

Giuseppe Giacosa

**A can che lecca cenere
non gli fidar farina**

Proverbio in un atto

Fonte: *Teatro di Giuseppe Giacosa*, con prefazione e a cura di Piero Nardi, Volume I, II edizione, Arnoldo Mondadori Editore, 1968, pagine 89-140

A can che lecca cenere non gli fidar farina

PERSONAGGI.....	4
ATTO UNICO.....	5
Scena Prima.....	5
Scena Seconda.....	26
Scena Terza	27
Scena Quarta.....	32
Scena Quinta.....	35
Scena Sesta	42
Scena Settima	43
Scena Ottava.....	48
Scena Nona.....	56
Scena Decima	58
Scena Undecima	60
Scena Dodicesima	71
Scena Tredicesima e Ultima.....	73

PERSONAGGI

Emilia.

Bianca.

Alfredo.

Generale Fulgenzi.

Un Servo.

La scena succede in una villa della signora Emilia.

ATTO UNICO

Scena Prima

Un salotto addobbato con eleganza.

Emilia e Alfredo,

Alfredo

Ecco quello che avevo a dirvi, Emilia.

Emilia

Bravo!

Una dichiarazione d'amore. L'aspettavo.

Otto giorni trascorsi in campagna con una

Cugina che ha i capelli neri, la pelle bruna

E gli occhi del colore dei capelli! Pensiamo

Un po' se si può fare a meno del verbo... amo!

Son anzi un po' sorpresa del ritardo, e mi accoro

Che detto non m'abbiate di subito: «Vi adoro».

Ma ci verremo, è vero?

Alfredo

sospirando.

Ridete, sì, ridete...

Emilia

Ah, un corteggiatore languido non mi piace, sapete?

I sospiri son robe che hanno tanto di coda;

Si fa all'amore allegri, adesso... è più di moda.

Alfredo

E poi ci si diverte... questo, volete dire...

Emilia

Appunto; è fatto apposta, l'amor, per divertire.

Alfredo

Dove le avete apprese codeste teorie?

Forse in qualche romanzo?

Emilia

Nossignore, son mie.

Sono avvezza a pensare col mio cervello... e poi

Dico che nella pratica me lo insegnate voi.

È così naturale! — Non c'è caccia, non gioco,

La bellezza dei luoghi alletta per un poco

Di tempo... e d'altra parte, non tutto il dì si ammira.

Come ammazzar quest'ore?... gira, gira e rigira,

Ed ecco che un bel giorno, tanto per far qualcosa,

Vi balena alla mente un'idea luminosa:

«Ma non c'è mia cugina?... Se il tempo mi par lento,

È trovato l'impiego: si fa del sentimento».

E se ve l'ho a dire, ve ne son molta grata,

Perché con questo caldo anch'io sono annoiata.

Alfredo

Grazie!

Emilia

Oh non mi state a fare il puntiglioso.

Sola, la noia è noia,... ma con voi... è riposo!...

Alfredo

Insomma, non volete credermi...

Emilia

ridendo.

Non vi credo?...

Ma s'anche nol diceste, cugino mio, lo vedo!

Da voi l'interno affetto, tutto in volto traspare...

Poi, l'amore e la tosse non si posson celare,

Dice un vecchio proverbio.

Alfredo

Non ci si pensi più,

Dacché il volete, Emilia; ma vi accerto che fu

Questa la prima volta che ho parlato sincero

In simili discorsi, ve lo accerto...

Emilia

Davvero?!

Ed io che la credeva una febbre periodica!

Allora, convenite che non dev'esser modica
La vostra collezione di piccole bugie...

Alfredo

La volta vera è vostra, tutte le altre son mie.

Emilia

Tuttavia... non vi pare che un dubbio sia permesso?
Se mentiste finora, sarete schietto adesso?
Badate... non vi chiedo che me ne convinciate.

Alfredo

Ma se mi ci provassi?

Emilia

Per passatempo?... Fate.

Alfredo

È la vostra modestia che incredula vi rende.

Emilia

Sì, e qualche conoscenza... delle vostre vicende.

Alfredo

V'hanno di certe donne, che una volta vedute...

Emilia

Oh Dio, per carità!... che frasi ripetute!
Voi avete più spirito che non mostriate, Alfredo...

Alfredo

Ecco la miglior prova...

Emilia

Di schiettezza?... Non credo.
Poi, a qualunque donna che non sia un Belzebù
Si giura che, veduta, non la si scorda più.
Non avete dormito stanotte,... confessate...
Benedette zanzare!... Malanni dell'estate!

Alfredo

Ma siete voi davvero, che parlate in tal modo?
Siete voi!... Vi compiango.

Emilia

Da senno!

Alfredo

E non vi lodo.
Comprendo che una donna si abbandoni allo sdegno
Se, a ragione od a torto, si creda fatta segno
Di un amor da commedia sbocciato in sui momento;
Comprendo che non voglia su codesto argomento

Sentir nemmeno un motto... anzi, che più dicendo
L'amator fastidioso, lo scacci... lo comprendo.
Ma che, a ragione o a torto, credendosi ingannata,
Rida, derida, e reciti la vostra parte ingrata;
Ma che voglia per vezzo far più acerbo il rifiuto
Col facile trionfo di qualche motto arguto;
Non riesco a capirlo... perché la differenza,
In codesti argomenti, non riguarda l'essenza.
Bensì la quantità, il grado di calore:
Ma in fondo, in fondo, Emilia, c'è sempre un po' d'amore.

Emilia

Ebbene?

Alfredo

Ebbene, io dico che se voi cominciate
A scherzar sull'amore così come ora fate;
Se comincian le donne a darcene l'esempio,
Se voi lo deridete... noi ne faremo scempio.

Emilia

Oh, la bella minaccia!

Alfredo

Perché quanto di buono,
E di forte, e di giusto è in noi rimasto, e sono
Ben pochi rimasugli...

Emilia

Lo so.

Alfredo

Quanto di santo

Ci fa battere il cuore...

Emilia

Se venissimo al canto

Secondo! non vi pare meglio? Così, alle buone,

Ditemi d'adorarmi... ma non con un sermone.

Alfredo

Siete una donna!

Emilia

Oh in quanto a ciò non vi smentisco:

L'idea non è del tutto vostra, ma...

Alfredo

Ed io capisco...

Emilia

Che cos'è che capite?

Alfredo

...Nulla...

Emilia

Pare anche a me.

Alfredo

Forse avevan ragione a Firenze.

Emilia

Cioè?

Alfredo

L'altro giorno, a Firenze, vi facean fidanzata
Con Giorgio...

Emilia

Naturale! Ho quasi ricusata

La generosa offerta del vostro primo amore...

Bisogna dunque dire che ho già occupato il cuore...

Perché, se fossi libera, se ad altri non pensassi,

Colla vostra eloquenza, che spezzerebbe i... sassi,

Mi avreste conquistata alle prime parole...

...Mettete che sia vero... Solamente mi duole

Che voi... parlo degli uomini — e parlo in generale —,

Forse stimando il nostro al vostro sesso uguale,

Non vogliate convincervi che senza alcun impegno

Noi si possa durarla... un pezzo in... interregno.

Alfredo

Durante l'interregno... avrete una reggenza...

Emilia

L'abbiamo, e la reggente la si chiama... prudenza.

Alfredo

Oh, lasciamola lì; a discuter per giuoco
Con voi, lo sanno tutti, ci si guadagna poco;
Ed io, se tiro dritto in cotesto armeggìo,
Ammiro il vostro spirito, ma ci rimetto il mio.
La parte di chi chiede è difficile sempre,
Ma se per mala sorte s'incontran certe tempre
Della vostra natura mordace ed inflessibile,
Il difficile, Emilia, si muta in impossibile.
Mi confesso battuto... Suvvia, siete contenta?

Emilia

Pensate, non lo dico che a voi, ch'io tocco i trenta:
Voi siete un giovanotto, e quasi avrei rimorso...

Alfredo

V'ho tenuta a battesimo...

Emilia

Sì, colle falde al dorso.

Sedete lì,... da bravo... siamo amici, n'è vero?

Alfredo

Oh, non mi consolate, in grazia... aggiungo un zero

Sul mio libro, ecco tutto... Mi ribello, mi adiro,

Bestemmio piano piano, fumo... ma non sospiro...

Emilia

Così mi piace; ebbene, torniamo a un'ora fa.

Quanto fra noi successe in quest'ora, sarà

Come non avvenuto, nessun se ne sovviene;

Avremo fatto un sogno.

Alfredo

E mi ridesto.

Emilia

Ebbene,

Oggi appunto voleva parlarvi... seriamente.

Alfredo

A me?...

Emilia

Per un consiglio... Voi sorridete?...

Alfredo

Oh, niente..

Dite, dite, i consigli, e non ne so il perché,
Io li do buoni a tutti sempre, tranne che a me.

Emilia

Voi, sia virtù o difetto, avete qualche pratica
Del cuore femminile...

Alfredo

Oh Dio... so la grammatica...
Ma ne ignoro sintassi e regole di stile.

Emilia

Purché sappiate leggervi, nel cuore femminile,
A me basta.

Alfredo

Non leggo... compito...

Emilia

Che discreto!
A lettere di scatola, vi darò l'alfabeto.

Alfredo

Allora non è il vostro..

Emilia

Oh no, no, non è il mio.

Ne! mio cuore, vedete, appena ci leggo io.

No, si tratta di Bianca.

Alfredo

Scusatemi, cugina,

Bianca non è una femmina.

Emilia

Che cos'è?

Alfredo

Una bambina.

Emilia

Sì, di cui saran quindici giorni mi fu cercata

La mano.

Alfredo

Con qual mora?

Emilia

E l'ho quasi accordata.

Alfredo

La mora?

Emilia

No, la mano.

Alfredo

Ma se due anni fa

Non sapeva dir altro che Mamà e Papà!

Emilia

Convien dire che il tempo per voi corre a vapore,

E non mi fa sorpresa... grazie a certe signore...

Bianca ha sedici anni...

Alfredo

Digià?!

Emilia

E il generale

Fulgenzi me la chiese.

Alfredo

Per sé?

Emilia

Uh!

Alfredo

Manco male!

Emilia

Per suo figlio.

Alfredo

Roberto?

Emilia

Sì.

Alfredo

Un bravo giovanotto.

E Bianca?

Emilia

Fino ad ora non gliene feci motto.

Alfredo

Perché?

Emilia

Per esplorarla.

Alfredo

Ed avete esplorato?

Emilia

Poco.

Alfredo

Con sedici anni, un campo trincerato?

Andate là tranquilla, Bianca tace e consente:

All'età sua, vedete, non si capisce niente.

Le donne troppo giovani e le troppo attardate

Corron dal signor Sindaco colle ciglia bendate.

Le une han curioso l'animo, l'altre lo han sbigottito,

E il matrimonio cercano, non cercano il marito.

Non ci son che le poche fatte sul vostro conio,

Che pensino al marito cercando il matrimonio.

Emilia

Teorie...

Alfredo

Teorie... teorie sperimentate... A meno

Che..., un po' troppo precoce, non avesse il sereno

Del suo core turbato da una qualche tempesta.

Emilia

Lo temo.

Alfredo

Veramente?

Emilia

Se sapeste che testa...

Che testa ha mia nipote!

Alfredo

Quella bambina là?

Emilia

Ingenua come un angelo...

Alfredo

Ahi! ah! L'ingenuità

È il maggior dei pericoli, qui nel nostro paese:

Quanto all'educazione io la penso all'inglese:

Occhi aperti da giovani, e chiusi un po' più tardi.

Emilia

I miei vogliono chiusi?...

Alfredo

Il Signor me ne guardi...

Son troppo belli!

Emilia

Grazie. Ecco quanto ho osservato.

Da qualche tempo Bianca ha l'animo svagato:

Mi parla poco, a sbalzi; quando ne la correggo

Arrossa e non risponde; qualche volta la veggo

Passeggiare in giardino, lenta, grave, composta.

Se annunziano una visita, ella scappa, o s'apposta

All'angolo del muro, guarda chi arriva e parte.

Sta davanti allo specchio, vi si attilla con arte.

Tiene chiusa la stanza siccome una secreta;

Ha smessa ogni domanda ingenua od indiscreta.

Suona meglio che mai; non suona che la sera.

Rimane per dell'ore poggiata alla ringhiera

Del balcone, e contempla il cielo e la pianura.

E finalmente ieri, faceva notte oscura,

Ed io te la sorpresi sotto il lungo viale

Cantare una romanza... e non cantarla male.

Alfredo

Eh, fisime... La pianta sboccia e mette vigore...

È bella e ha sedici anni!... fa all'amor... coll'amore.

È la donna che aperta si lascia intravedere:

Potrebbe innamorarsi d'un re, d'un parrucchiere

O di un tenore, e amarli... come non s'ama più.

Sogna ancora la Tavola Rotonda ed il Re Artù.

Emilia

Checché ne sia, vorrei vederci chiaro.

Alfredo

È presto

Fatto: la circuite colle vostre arti, e il resto

Verrà da sé...

Emilia

Cospetto! Che sapienti consigli!

Bianca è molto più accorta che a prima non somigli.

E non so perché, parmi si sia messa in sospetto

Sul conto mio.

Alfredo

Già...

Emilia

Eppure,

Se non le fosse accetto,

Per quanto convenevole e onorato partito,

Non le vorrei imporre Roberto per marito.

Ci vorrebbe... In che termini tratta con voi?

Alfredo

Che! Io?

Le dico: «buona sera, buon giorno, grazie» e «addio»;

Sono le sole frasi che adopero con lei,
Che fanno, di parole, due e due quattro, e due sei.
Che parsimonia, è vero?... Gli è che per quanto io faccia
Non valgo a immaginarmela alta più di due braccia;
E se avessi a parlarle le chiederei novella
Della bambola, e vistala, le direi: «Com'è bella!»
L'età troppo precoce la non mi piace affatto;
Io, le donne amo meglio sentirle al second'atto.

Emilia

M'è venuta un'idea.

Alfredo

Dite.

Emilia

Incombenza voi

Di scandagliarne il cuore. Vi pare?

Alfredo

Oh questa poi!

Io...?

Emilia

Sì.

Alfredo

Come volete...?

Emilia

Di voi non temo punto.

E potete sorprenderla...

Alfredo

E interrogarla?

Emilia

Appunto.

Ve la mando.

Alfredo

Che fretta! No, aspettate un momento,

Consulto le mie forze... No, no, non mi ci sento.

Emilia

Un rifiuto?

Alfredo

Eh! l'offerta è poco lusinghiera.

Emilia

Perché?

Alfredo

Me lo chiedete? Se in qualunque maniera
Temeste che io potessi parlarle dritto al cuore...

Emilia

No, no, no, vi conosco, mio vecchio seduttore.
Ella ci cascherebbe forse, ma voi, voi siete
Tropo astuto per farla cascar.

Alfredo

Che ne sapete
Voi?

Emilia

Bianca è ancora al prologo, altro che al second'atto!
E quell'età precoce la non vi piace affatto.
Insomma... ordino.

Alfredo

Oh! allora io v'obbedisco.

Emilia

Sì?
Aspettate un istante, e ve la mando qui.

Esce.

Scena Seconda

Alfredo solo.

Mi ricordo una storia, pauroso trastullo
Che la donna di casa narrava a me fanciullo:
Il mago dalle sette teste volea imbandito
Con carne di bambini il serale convito.
E la moglie del mago, santa per eccellenza,
Nascondeva i fanciulli dietro della credenza
Per fare di sottrarli alla barbara sorte
Di satollar le fauci dell'ingordo consorte.
Ma il mago avea l'olfatto acuto in modo strano,
E fiutava e diceva: «Sento odor di cristiano».
Senza essere un mago del medesimo conio,
Io fiuto e dico: «Sento odor di matrimonio».
Emilia, perché tutto proceda su due ruote,
Vuol disfarsi dapprima della giovin nipote,
E poi, fatta padrona... Ebbene, a me che importa?
Già non vorrei sposarla; oh no! la è troppo accorta;
...Tuttavia, questa parte di messo esploratore...
Sarà la prima volta che andrò tastando un cuore
Con un salvacondotto di piena impunità.
Lo tasto per un altro, la gran ragione è là.
Non importa, proviamo... Come mai mia cugina
Teme ci sian dell'ombre nel cuor d'una bambina?
Perché Bianca è bambina..., un giglio nella valle...
L'anno scorso correva in caccia di farfalle,

Con le gonnelle corte. Che cinque mesi o sei
Abbian fatto che adesso la farfalla sia lei?
Maturan così presto le ragazze all'amore!
Egli è che se dovessi dire di che colore
Ha i capelli, sarei imbarazzato molto...
Non m'è venuto ancora di guardarla nel volto...
Sedici anni! Età acerba. — L'acerbo mi spaventa;
È ver che per me Emilia è stata acerba a trenta.
Me la figuro... un angelo... tutta azzurro e sereno;
Non saprà nulla affatto... O saprà poco, almeno.
Come fare a tastarla? Ogni arte ed ogni scienza
Si spuntan contro questi demoni d'innocenza!
Dio me la mandi buona; eccomi intanto attorno
A far d'accomodare dei matrimonii... Un giorno
O l'altro vedrò forse accomodato il mio.
Così finiscon tutti... e finirò ancor io...
Vorrei però conoscere il felice mortale
Su cui cadrà la scelta d'Emilia...

Scena Terza

Un Servo, poi il generale Fulgenzi.

Servo

annunziando.

Il generale.

Fulgenzi.

Il generale entra.

Alfredo

al Servo.

Avvertite la signora.

Servo esce.

Generale

fra sé:

Il cugino!

Alfredo

Buon giorno, generale.

Generale

cercando cogli occhi Emilia.

Giovanotto...

Alfredo

È in giardino,

Ma l'ho fatta avvisare.

Generale

Grazie. Voi siete qui?

Alfredo

Sissignore.

Generale

In campagna...

Alfredo

Già.

Generale

Bella vita!

Alfredo

Sì.

S'accomodi.

Generale

guarda per la finestra.

Colline, colline...

Alfredo

fra sé.

Ecco un grand'uomo;

Che gli si mostri un pomo, e vi sa dire: è un pomo.

Generale

Molte viti.

Alfredo

Sicuro, molte viti.

Generale

E il venturo

Mese vendemmia...

Alfredo

Dicono.

Generale

Si fa vino?

Alfredo

Sicuro.

Generale

La signora è in giardino?

Alfredo

C'è scesa adesso adesso.

Generale, s'accomodi qui... No, qui.

Gli indica una sedia e poi una poltrona.

Generale

prima prova la scranna, poi siede in poltrona.

Fa lo stesso,
Giovanotto.

Alfredo

Bel tempo, generale, n'è vero?

Generale

Bello, sì.

Alfredo

Ma se il cielo si vestisse di nero,
E subito... tempesta.

Generale

Ah!... Voi siete il cugino
Della signora Emilia?

Alfredo

Sì.

Generale

Vi ho visto piccino;
Si chiamava Francesco, vostro padre.

Alfredo

Già, già...
Gran memoria che ha lei, generale.

Generale

Pho! là...

E la signora Emilia non riprende marito?

Alfredo

Non so.

Generale

Però dovrebbe... Cara donna!

Alfredo

fra sé.

Ho capito.

Scena Quarta

Bianca e detti.

Bianca entra correndo e, veduti i due, si ferma di botto.

Bianca

Ah!

Alfredo

Che cos'è?

Bianca

Cercavo... nulla.

Generale

Bella damina,
Permettetemi un bacio sulla vostra manina.

Le bacia la mano, e Bianca ride nascostamente, mezzo confusa.

Alfredo

fra sé.

Proprio bella. (*Forte*). Che cosa cercavate?

Bianca

Il ricamo

Della zia... (*cerca*) non lo trovo; oh, dove sia?

Alfredo

Cerchiamo.

In due, se lo volete.

Bianca

con malizia.

Fate pure. È per lei.

Alfredo

Cioè?

Bianca

c. s., ridendo.

Sì, per la zia, capite?

Alfredo

Non saprei...

Entra un Servo.

Servo

La signora è da basso, e prega il generale
A volerla raggiungere.

Generale

Sì? Vado.

Alfredo

fra sé.

Manco male!

Generale

Signorina...

Bianca

s'inchina.

Alfredo

Discende?

Generale

Discendo, giovanotto.

Via col Servo.

Scena Quinta

Bianca e Alfredo.

Bianca

partito il generale, scoppia dal ridere, e ridendo fruga dappertutto, cercando il ricamo.

Dove sia quel ricamo? la mi disse qui sotto...

Non c'è.

Torna a ridere.

Alfredo

Perché quel riso che v'ha a un tratto assalita?

Bianca

sempre ride.

È stato il generale che mi baciò due dita.

Alfredo

Che bei denti!

Bianca

Somigliano a quelli della zia?

Alfredo

Non capisco davvero.

Bianca

No?

Cerca ancora.

Chissà dove sia!

Be', non c'è.

Smette e s'avvia.

Alfredo

Dove andate?

Bianca

Ridiscendo.

Alfredo

Lasciate

Che stian soli un pochino.

Bianca

Chi? La zia? Se pensate

Ch'io li voglia raggiungere..., no..., quantunque...

Alfredo

Cioè?

Bianca

Tranquillatevi; parlano solamente di me.

Alfredo

Come sarebbe a dire?

Bianca

Vi confido un segreto.

Ma voi... mi promettete poi d'essere discreto?

Mi voglion dar marito.

Alfredo

fra sé.

Lo sa.

Bianca

ridendo.

Mi si destina

Il figlio del signore che bacia la manina.

Alfredo

Ma come lo sapeste?

Bianca

mostrando il dito mignolo.

Io? Mah! Il dito profeta.

Alfredo

E voi?

Bianca

Sto zitta, aspetto, e faccio l'acqua cheta.

Alfredo

fra sé.

Cara quell'innocenza!

Bianca

Che cosa avete detto?

Alfredo

Nulla.

Bianca

M'era sembrato...

Alfredo

Nulla affatto.

Bianca

Scommetto

Che voi lo sapevate.

Alfredo

Io? no.

Bianca

Oh! la bugia!

Pensiamo un po', se disse nulla con voi la zia!

Alfredo

Ma insomma, che significa questa strana insistenza?

Bianca

Poveretto...! Guardatelo...!

Alfredo

fra sé.

Cara quell'innocenza!

(Forte). Perché questi sospetti?

Bianca

È semplice il perché.

Voi siete qui in campagna... non ci siete per me.

Dacché arrivaste, appena se mi avete parlato.

La zia non muove un passo senza avervi da lato.

Nella testa ho due occhi, e anche qualche altra cosa...
Saremo in due a cingere la ghirlanda di sposa.

Alfredo

Ah, voi acconsentite?

Bianca

seria.

Non ve lo saprei dire...

Ho già compiuti i sedici, e penso all'avvenire.

Alfredo

Caspita, che prudenza!

Bianca

Quando l'avrò veduto,

E che mi voglia bene, se mi sarà piaciuto

E se gli vorrò bene.

Alfredo

Quante condizionali!

Bianca

Cominceremo intanto con i vostri sponsali.

Alfredo

Chi vi dice ch'io ami Emilia? Ragazzate!

Bianca

semplicemente.

L'amate senza fallo, dacché glielo mostrate.

Alfredo

Supponendo ch'io l'ami, bisogna argomentare

Un matrimonio subito? Vi spicciate.

Bianca

semplicissimamente.

Mi pare...

Due che si voglion bene... si sposano.

Alfredo

Sì... oppure

Si voglion bene... e schiavo... senza tante paure.

Bianca

c. s.

Se non son maritati... come fanno?

Alfredo a questa uscita rimane in asso un secondo, poi di slancio le prende la testa fra le mani, e le dà un bacio in fronte. Bianca è confusa e sbalordita. Alfredo, tenendola per le due mani, dice:

Alfredo

Oh, ti ho offesa
Nel mio giudizio, e sei santa come una chiesa,
E pura come un angelo! Va, la vera scienza
È la tua, giovinetta, perché hai l'innocenza;
Noi, che facciam con tutte professione d'amore,
A vedere l'intatta purezza del tuo cuore
Sentiamo in fondo all'anima una voce secreta
Che ci dice: «Specchiatevi nell'innocenza lieta
Ed ignara»... e pensiamo alla madre, che fu
Bella, tranquilla, ingenua, casta come sei tu.
Pensiamo che le nostre sorelle le vogliamo
Somiglianti in tutto a te. C'inginocchiamo
Davanti al tuo sorriso e ti bacciamo il piede,
Perché tu sei l'amore, la speranza e la fede.
Via fuggendo.

Scena Sesta

Bianca, sola.

*Rimane alcuni istanti come trasognata, poi si scuote,
e si mette a ridere a più non posso.*

Bianca. E un secondo... Quest'oggi tutti hanno la mania
Dei baci... È matto... Un bacio, un discorsetto, e via.
Mi ha detto che son bella

Va davanti allo specchio, ci si riguarda, e si aggiusta i capelli.

E me lo ha detto bene!

Chi sa per qual motivo quello slancio? Convien
Dir che mi sia sfuggita qualche sciocca parola,
Ed egli con un bacio me l'ha strozzata in gola.
Si parlava dei nostri matrimonii futuri...

Passeggia e cerca ricordarsi di che parlassero prima; torna allo specchio e s'appoggia al caminetto che lo sostiene.

Io gli occhi li ho azzurri, egli invece li ha scuri...
E come mi teneva per mano stretta stretta!
E parlava col volto acceso, e... troppo in fretta...
Parlava tanto in fretta che non compresi niente.
Ha però un modo strano di guardare la gente.

Scena Settima

Emilia, il Generale e detta.

Emilia

Ta sei qui? Così sola?

Bianca

Ho frugato per tutto

E non mi venne fatto di trarne alcun costrutto.

Emilia

Avevo preso errore. Il ricamo...

Lo mostra.

Bianca

L'hai tu?

E valeva la pena di mandarmi quassù?

Emilia

Lo ritrovai più tardi.

Bianca

come chiedendone licenza.

Scendo?

Emilia

Scendi, piccina.

Bianca

fra sé.

Piccina! (*Forte*). Generale, serva...

Generale

Bella damina,

Ch'io vi baci la mano.

Bianca

Eccola, faccia... (*Fra sé*). E tre.

Via.

Generale

Io le diceva dunque, signora, che con me

Ella vivrà una vita tranquilla e riposata.

Emilia

Ed io le rispondeva che le son molto grata

Di questa lusinghiera insistenza.

Generale

Oh Dio buono!

Io le diceva inoltre ch'io non sono... non sono,

È ver, dell'erba d'oggi. — Tocco i cinquantasei

Anni, ma questi pochi capelli sono miei.

Ho la vista eccellente, ho tutti i denti sani,

E sento, se mi parlano, anche a stare lontani.

Dunque?...

Emilia

Dunque... sia pure.

Generale

Ella non mi rifiuta?

Grazie. — Quanto a Roberto, se il Signore ci aiuta,

Si aggiusterà... La Bianca è una bimba, ma gli è
Che anche mio figlio è molto più giovane di me.

Emilia

Giusto a questo riguardo avevo incombenzato
Mio cugino...

Generale

Il signor Alfredo. L'ho incontrato.

Emilia

Lo avevo incombenzato di scandagliare il cuore
Di Bianca.

Generale

E non ne ebbe risposta?

Emilia

No, signore:

Speravo di trovarli qui, quando siam saliti.

Che alle volte i suoi sforzi siano andati falliti?

Generale

I suoi sforzi?

Emilia

Sì.

Generale

Ah, intendo.

Emilia

suona un campanello.

Lo faremo avvertire.

Un Servo compare.

Dite al signor Alfredo che gli piaccia salire...

Servo via.

Perché vorrei che ella potesse al suo ritorno

Far contento Roberto.

Generale

Grazie, e... riguardo al giorno?

Emilia

Ciò dipende...

Generale

Dal tempo.

Emilia

Da Bianca; se essa accetta,
Non vedo inconveniente a far le cose in fretta.

Generale

E se non acconsente?

Emilia

La causa è disperata.
Io non prendo marito s'essa non è accasata.

Generale

La signorina Bianca non mi vorrà infelice.

Emilia

Lo spero..., anzi ne sono sicura.

Generale

Ah, ella dice
Che n'è sicura?

Scena Ottava

Alfredo e detti.

Emilia

Ecco la risposta.

Alfredo

Mi avete
Fatto chiamare?

Emilia

Sì.

Alfredo

Generale...

Emilia

Sedete.
Che cosa ha detto Bianca?

Alfredo

Ma...!

Emilia

Presto; il generale
È di casa.

Alfredo

malizioso.

Davvero?... Ecco qui... mi sa male
Dirvi che... non so nulla... pure... come si fa?

Emilia

Non le avete parlato?

Alfredo

Oh sì.

Emilia

Ed essa vi ha...?

Alfredo

Le ho parlato soltanto del perduto ricamo:
Ella cercava senza trovarlo, e non l'abbiamo
Trovato anche cercando in due.

Emilia

Motto garbato!

Alfredo

Ma non ho poi sorpreso quell'animo turbato,
Questa mente perduta in romantiche ubbie.
Era allegra, rideva, dicea mille pazzie...

Emilia

E voi ne avete indotto?

Alfredo

Io? Non indussi nulla,

Se non che è una cara e graziosa fanciulla.

Generale

Mio figlio è un giovanotto coi fiocchi.

Alfredo

Vero, vero.

Generale

Insomma?...

Emilia

Io spero... Alfredo, che ve ne sembra?

Alfredo

Io?... Spero.

Generale

Spero ancor io...

Alfredo

Vuol dire che siamo in tre a sperare.

Emilia

E non vi venne fatto di poterle parlare?

Alfredo

Punto; rideva sempre frugando in ogni dove...
Per cui furono inutili le ripetute prove
Che ho tentate.

Generale

Gran testa!

Alfredo

Il migliore partito,
E' sarebbe di dirle: «Ti propongo un marito
Che si chiama Roberto, che ti vuol molto bene»...
E lasciar che s'appigli a quanto le conviene.

Emilia

No, no, Bianca a riflettere è così poco avvezza!
Forse consentirebbe con troppa leggerezza;
Io voglio che pronunci con maturo consiglio.

Alfredo

Parlatele voi stessa...

Emilia

Perdonate,... io m'appiglio
Alla mia prima idea.

Alfredo

Devo tornare in ballo?

Emilia

Così farete ammenda del vostro primo fallo.

Alfredo

Ma se non m'istradate preparando il terreno,
Farò come poc'anzi ho fatto... o poco meno.
Che pensa il generale?

Generale

Per Bacco, non saprei.
Io penso... io penso... giusto... io penso come lei.

Emilia

Le dirò, per esempio, che la venga da voi.
Che avete a trattenerla di cose serie...

Alfredo

E poi?
Ma perché non parlarle voi stessa?

Emilia

Che volete
Farci? la mi ripugna.

Alfredo

Strana donna che siete!

Emilia

Ci vuol tanto a accettare?

Alfredo

Non so...

Emilia

Sara mezz'ora

Acconsentiste... subito.

Alfredo

Non l'avea vista ancora;

Non conoscevo punto quella franca natura.

Emilia

E quasi si direbbe che vi metta paura!

Alfredo

Insomma... sia...

Emilia

Da bravo!

Generale

È tardi, io mi ritiro...

Ritournerò domani...

Emilia

Con Roberto.

Generale

Respiro...

Posso contarci su?

Emilia

Credo che sì.

Generale

Sta bene.

Un bacio sulla mano, bella dama.

Alfredo

fra sé.

Ci tiene.

Che sia un acconto? Mah!

Generale

Giovanotto...

Alfredo

M'inchino.

Generale

fra sé.

Non mi piace che bazzichi costì, questo cugino.

Via.

Scena Nona

Emilia e Alfredo.

Alfredo

Siate sincera meco... Promettete?

Emilia

Prometto.

Alfredo

Voi sarete madama Fulgenzi... Ci scommetto.

Emilia

Chissà?

Alfredo

Davvero!

Emilia

Via..., quell'atto di sorpresa
Non è bello.

Alfredo

È da un pezzo che ve ne siete accesa?

Emilia

Il generale è un uomo...

Alfredo

Posato e di buon fondo...

Emilia

Quasi che non ci fossero che giovanotti al mondo!

Alfredo

È vero. Chi può leggere nri secreti d'un cuore?

Emilia

Il mio, non potrà dirsi matrimonio d'amore...

Alfredo

No?! Chi l'avrebbe detto?!

Emilia

Oh, lasciamola lì.

Ecco Bianca che arriva. Le parlerete?

Alfredo

Sì.

Non fosse...

Emilia

Zitto!

Scena Decima

Bianca e detti.

Bianca

sporgendo la testa dall'uscio.

È andato?

Emilia

fa cenno che sì.

Bianca

Allora vengo avanti.

Vede Alfredo e rimane confusa.

Oh, siete voi!

Emilia

Che cosa voglion dire quei guanti?

Bianca

ride.

Nulla, li levo subito... È stato il generale
Che mi baciò la mano due volte.

Emilia

Bene.

Bianca

Male!

Ha duri come setole i baffi, ed ho pensato
Di premunirmi bene contro un terzo attentato.

Ride.

Emilia

La gran pazza!

s'alza.

Bianca

Vai via?

Emilia

Scendo abbasso un momento..

E tu... rimani...

Bianca

Io? ah!

Emilia

piano ad Alfredo.

E presto, all'argomento.

Via.

Scena Undecima

Alfredo e Bianca.

Bianca

Voi mi dovete dire qualche cosa.

Alfredo

Perché?

Bianca

Perché la zia lo vuole. N'è vero? Che cos'è?

Ah! prima si ricordi che non succeda più

Che così leggermente ella mi dia del tu!

E ora sentiamo.

Alfredo

Ebbene, sì, vi debbo parlare.

La zia vi lascia detto...

Bianca

Che mi vuol maritare.

Alfredo

Appunto, essendo anch'essa sposa...

Bianca

Con voi?

Alfredo

ridendo.

No.

Bianca

lieta.

E allora

Con chi?

Alfredo

Col generale Fulgenzi.

Bianca

fa segno di sorpresa.

Alfredo

Sissignora.

Bianca

Davvero?! E... vi rincresce?

Alfredo

A me?... punto!

Bianca

con slancio.

Davvero?

Alfredo

Punto, vi dico.

Bianca

Oh guarda! E mi siete sincero?

Alfredo

Sincerissimo... e a voi spiace, alle volte?

Bianca

Oh! via,

Pensate se mi spiace... anzi...

Arrossisce.

Momento di pausa.

Alfredo

Dunque la zia

Mi manda ad esplorarvi il cuore.

Bianca

con ingenuità.

Sì?... Esplorate.

Alfredo

Ebben, ponete allora ch'io sia un prete od un frate
Confessore, ed apritemi la vostra anima...

Bianca

impensierita.

Ed è

Per il signor Roberto che ne venite a me?

Alfredo

Oh Dio, conosco appena questo signor Roberto.

Lo so, per fama, buono, valoroso ed aperto...

E nulla più... Ci vengo perché Emilia m'ha detto

Che ci venissi...

Bianca

con dispetto.

È semplice... E vi fu molto accetto

L'incarico?

Alfredo

sorpresa.

No... poco; e questa confessione?

Bianca

Voi eccedete i limiti della vostra missione.

Alfredo

Son sincero con voi...

Bianca

Oh sì, sì... molto...

Alfredo

fra sé.

È strano!

Capisco nulla..., o troppo?

Bianca

Voi aspettate invano.

Io non vi voglio... ebbene... che importa? parlerò...

Signor ambasciatore, rechi in risposta un... no.

Alfredo

Ricusate la mano di Roberto?

Bianca

Ricuso.

Alfredo

Perché?

Bianca

Bella... ricuso!

Alfredo

Ma il motivo?

Bianca

Ricuso.

Alfredo

Oh, allora mi permetto di farvi il consigliere.
Voi siete molto giovine, né potete sapere
Che cosa sia la vita. Credete a chi ne è esperto:
Non conosco partito migliore di Roberto,
Per voi. Lasciate ancora ch'io vi dica una cosa.
È meglio che sia l'uomo che vi chiamerà sposa
A impararvi i secreti del cuore, anziché... poi
Le febbri che cadrebbero tosto o tardi su voi.
Dall'innocenza entrate nella via del dovere,
Che, così, scanserete le lotte aspre, le nere
Lotte fra il desiderio, fra la curiosità,
E quelle pure massime che avete scritte là...

Bianca

fra sé.

Me lo consiglia!

Alfredo

Bianca, non crediate che sia

Un vano desiderio di compiacer la zia

Che m'induce a parlarvi come faccio; vi parlo

Così perché mi pare debito stretto il farlo,

Perché vi ho conosciuta così buona e innocente...

Bianca

la voce piena di lacrime.

Ebbene... giacché... sia... vi sarò compiacente...

Gli è con tanto calore che me ne consigliate!...

Andate a dirle subito che v'acconsento... andate...

Alfredo

Bianca, v'ho io compresa?... vi ho compresa?... Lo spero,

Ma se anche quanto il cuore mi grida non è vero,

Se anche m'aveste a togliere questa cara illusione,

Io voglio dirvi tutto, o Bianca... La ragione

Mi consiglia a tacere, ma non posso. Sentite:

Sono un povero scemo... che ha quasi pervertite

Tutte le più virili qualità... Così oscuro

Mi apparve fino ad ora, a guardarlo, il futuro,

Ch'io rifuggivo sempre dal pensarci, e la mente

Inebriavo ai sorsi del briaco presente...
Ma pure, tante volte, quando meno parevo,
Ero triste, accorato, sfiducioso, e piangevo...
Tante volte mi finsi una vita serena,
Ripiena di dolcezze mansuete, ripiena
Dell'orgoglio soave ed a me sconosciuto
Che reca la coscienza di un dovere compiuto.
E pensavo a una bianca cameretta, abitata
Da una donna che allora mi pareva una fata,
Da una donna che era casta, lieta, tranquilla,
Laboriosa, limpida come la sua pupilla...
E a quel sogno rosato mi faceva scuro e muto
Perché mi ripetevo... «Ecco quanto hai perduto».
Sentite, Bianca. Ho tanto bestemmiato d'amore,
Ho tanto profanata la castità del cuore
Ed ho tanto mentito, che uno strano sgomento
Mi mozza la parola per dir quello che sento.
Pure, se una pietosa mi dicesse: «Riprova,
Ricomincia la vita, fatti l'anima nuova,
Rinnega le tue fiabe, la tua noia... ripiglia
Il fardello e procedi... troverai la famiglia»...,
Se mi facesse ancora balenare alla mente
Le sante visioni del mio sogno lucente,
Se mi dicesse: «Lotta, non ritorcere mai
L'andare dalla meta... e la raggiungerai»...,
Mi sentirei capace... sfibrato quale io sono,
Di ritornarmi retto, di ritornarmi buono.

Volete dirla voi questa parola? Bianca,
Volete voi trovarmela la forza che mi manca?

Bianca

E se vi ricusassi?

Alfredo

dopo una pausa.

Ebbene... soffrirei;

Ma rinforzando tutti i buoni istinti miei,

Tutti quei buoni istinti che ho per voi conosciuti,

Farei di guadagnare i momenti perduti.

Bianca

Eccovi la mia mano...

Alfredo

pigliandola di slancio.

Oh Bianca! Ma sapete

Voi quanto mi donate?... Giovine come siete?

Bianca

Vi do la man... Del cuore ne siete già padrone.

Alfredo

vuol baciarle la mano.

Bianca

No... non me la bacciate... pare un'imitazione.

Alfredo

Mi vuoi bene?

Bianca

E voi?

Alfredo

Bianca!

Bianca

Vediamo se mi viene

Di provare un po' come si fa a volersi bene.

Ci si guarda negli occhi...

Prende uno sgabelletto e va a sederglisi al piedi.

Così...

Alfredo

Bambina!

Bianca

Ed egli

Che cosa fa?

Alfredo

Vi liscia mollemente i capegli.

Bianca

E poi ci sposteremo... Quando?

Alfredo

Quando vorrai.

Bianca

Mi date del tu sempre. Io non ve lo do mai!

Alfredo

Andiamo dalla zia a dirle...

Bianca

No! mai più!

Non ne avrò mai coraggio... andateci voi... tu!

Alfredo

Non ne avete il coraggio?...

Bianca

Oh no! dire alla zia

Che voglio bene a un uomo! piuttosto... vado via.

Levatevi d'impiccio con lei... me non mi coglie...

Signor marito...

Alfredo

Bianca!

Bianca

Dite: signora moglie.

Uscendo s'imbatte in Emilia.

Scena Dodicesima

Emilia e detti.

Bianca

Ah!

Torna indietro correndo e scappa dall'altra porta.

Emilia

Che vuol dir ciò?

Ad Alfredo.

Nuove cattive?

Alfredo

No, cugina.

Sposate il generale tranquilla.

Emilia

La piccina

Acconsente alle nozze?

Alfredo

Le desidera.

Emilia

Scrivo

Sull'istante allo sposo, e lo farò giulivo.

Alfredo

Lo sposo n'è informato.

Emilia

Gli avete scritto?

Alfredo

Manca

Mezzo per avvertirlo!... Gliel'ha già detto Bianca.

Emilia

È qui, allora... Spiegatevi...

Alfredo

Emilia... è qui con voi...

Emilia

Come sarebbe a dire?

Alfredo

Son io...

Emilia

Oh questa poi!

Impossibile! Alfredo!

Scena Tredicesima e Ultima

Bianca e detti.

Bianca

che ha intese le ultime parole, sbuca fuori e dice.

Impossibil! Perché?

Il general Fulgenzi ti piace bene a tel!

Emilia

li guarda tutti e due, si mette a ridere, e dice ad Alfredo.

Ed io non ci ho pensato! Quando ancor stamattina...

A can che lecca cenere, non gli fidar farina.

FINE

Colleretto Parella, 1872.